



DEPURART LAB GALLERY

III EDIZIONE



**XIX Edizione di
Arte da mangiare mangiare Arte
presenta**

Orto d'Artista: dalla Semina al Raccolto

DEPURART LAB GALLERY

2014

III Edizione



www.artedamangiare.it

info@artedamangiare.it

tel. 02 54122521

Arte da mangiare
mangiare Arte

Associazione culturale
Via Daverio, 7- 20122 Milano - tel. 02 54122521
info@artedamangiare.it - www.artedamangiare.it

Si ringrazia il Consiglio di Arte da mangiare mangiare Arte:

Presidente: Ing. Mario Bedussi

Consiglieri: Athos Collura, Prof.ssa Stefania Dameri, Dott. Vincenzo De Vera,
Dott. Alfredo Ferretti, Prof.ssa Ornella Piluso

La segreteria organizzativa: Monica Scardecchia, Oriana Del Carlo, Eleonora Rossi, Giada Rigamonti,
Giuseppe Grimaldi

Fotografia: Gianfranco Maggio (con il contributo di DAMSS a p. 15 e Pino Lia a p. 31).

Il Depuratore di Milano Nosedo, con il Presidente Roberto Mazzini, il Direttore Gerardo Pizza, l'Ingegnere Gabriele Gusberti e tutto il personale aziendale

La Società Umanitaria nella figura del Presidente Piero Amos Nannini e dei Consiglieri Dott.ssa Anna Battaglia, Dott. Antonello Boatti, Dott. Gianni Bombaci, Dott. Arturo Colombo, Dott. Morris Ghezzi, Dott. Gustavo Ghidini, Dott. Daria Pesce, Dott. Amedeo Rosignoli, e tutto il personale

Lo sponsor tecnico



I partner



Gli sponsor: Algae by Consonni Corona Corporation, Cave Gamba s.a.s., Centratubi, Checuz, Cooperativa sociale fam. Ottolini, Coplan, CR Cornacchiaro Romanelli, Creation, DMC, Elkar s.r.l., Excelsa, Fondazione Pietro Rossini, GEFOND, Galleria Bifidus, Gesiplast, Giancarlo Poggi cura del verde, Gruppo A.N.A.I., MGM Alimentari, Mulino di Suardi, Nuova Vitrum s.n.c., OMG Marmi, Petra, Polleria Tresoldi.

La sfida ciclica dell'evento che in questa edizione 2014 amalgama acqua e terra, i materiali primordiali di un'arte coroplastica, è, si potrebbe dire, una sfida epica. Forse alla ricerca dei valori e delle funzioni primigenie dell'arte. Oppure, per superare quel senso dell'orrore che Walter Benjamin vincolava alle opere d'arte e alla testimonianza della creatività umana ad esse legata. L'aura spirituale e la forza espressiva di ogni esplicitazione dell'arte contemporanea depurata dalle scorie del marketing può in ogni caso "ridare un senso alla parola umanismo", per dirla con il Martin Heidegger (Brief uber den "Humanismus", dicembre 1946)

Rolando Bellini



III Raccolto

11 Maggio 2014, Depuratore di Milano Nosedo

Il giorno 11 maggio alle ore 10.00 sono stati presentati gli Orti d'Arte protagonisti della III edizione di **DepurArt Lab Gallery**, la **galleria - laboratorio sperimentale d'arte** condotto da Arte da mangiare mangiare Arte all'interno del Depuratore di Milano Nosedo.

La location è d'eccellenza: il Depuratore di Nosedo, primo e più grande impianto di trattamento delle acque reflue della città di Milano. Sorge a sud est della città, in un'area compresa tra la città costruita e la vasta fascia irrigua che si estende a sud nei pressi dell'Abbazia di Chiaravalle, nel cuore della **Valle dei Monaci** e del **Parco Agricolo Sud**. Con DepurArt Lab Gallery l'arte e la sperimentazione si spostano in azienda: "ospiti" d'eccezione dell'impianto di depurazione Nosedo, leader nel riutilizzo agricolo delle acque di depurazione.

L'obiettivo è quello di far diventare DepurArt Lab Gallery un **punto di riferimento artistico e culturale** all'interno di un territorio ricco di valori paesaggistici e antropologici: l'antica Valle dei Monaci, territorio che ha legato la sua storia al lungo lavoro di bonifica e riorganizzazione territoriale operato dai monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle. Un laboratorio dove le creazioni artistiche dialogano con il paesaggio circostante e la sua storia, l'architettura e l'eccellenza tecnologica che il centro di depurazione rappresenta, riscoprendo un diretto contatto con il pubblico che è anche nuova esperienza di fruizione dell'arte.

Fra gli artisti protagonisti della III edizione: Mario BORGESSE, Silvia CAPILUPPI, DaDe, DAMSS, Alessandra FINZI e Gianni E. A. MARUSSI, Salvatore FIORI, Maurizio GABBANA, Claudio GASPARINI, Roberto GHIONI e Niccolò PIRRI ARDIZZONI, Daniela GORLA, Damoon KESHAVARZ, Isa LAVI GIACCONI, Pino LIA, Bledar LLUPI, Carlo MALANDRA e Serena ROSSI, Pierluigi MEDA, Nives MARCASSOLI, Lucio PERNA, Mari Jana PERVAN, Vito ROMANAZZI, Stefany SAVINO e Alban MET-HASANI, Stefano SODDU, Franz STAEHLER, STUDIO PACE10, topylabrys, Micaela TORNAGHI, Monika WOLF, Paola ZAN.

Questo il programma della mattinata:

Ore 10.00: Presentazione degli Orti d'Arte con il Presidente del Depuratore di Milano Nosedo Roberto Mazzini, tutti gli amici della Valle dei Monaci e i partecipanti alla Marcia Ecologica "Insieme".

Ore 10.30: Yoga e meditazione con l'artista Silvia Capiluppi.

Ore 11.30: Performance del musicista Davide Luigi Longo con apporto coreutico di Elisa Aonzo.

Ore 12.00: Aperitivo. Segue Picnic d'Artista.

Dalle ore 10.00, all'interno dell'Orto dell'artista Paola Zan, sarà presente la Cooperativa Sociale Mulino Ottolini con i propri prodotti, un esempio di recupero biologico del mais 8 file tradizionale della Lomellina che incontra il valore di recupero sociale.

DepurArt Lab Gallery è un progetto di **Ornella Piluso**.

Logistica e la realizzazione del camminamento fra gli Orti d'Arte di **Giovanni De Lucchi**.

Coordinamento artisti di **Gianfranco Maggio**.

MARIO BORGESE

“ALETHEIA (Verità), DIKE (Giustizia), PAIDEIA (Educazione)”

Si tratta di scritte sulla terra, in questo caso su un prato, scritte che riguardano alcune parole costitutive del nostro vivere sociale. Poiché esse hanno origine nella cultura greca, queste parole vengono scritte in caratteri alfabetici che ripetono il modo greco di parlare.

Esse sono: ALETHEIA (Verità), DIKE (Giustizia), PAIDEIA (Educazione). ALETHEIA è stata realizzata con dell'acqua minerale a simboleggiare la sua limpidezza, DIKE con del granturco in attesa che il seme - metafora della giustizia - germogli, PAIDEIA con dei sampietrini di marmo bianco che richiamano la chiarezza e la consistenza necessari per l'educazione.

Le parole scelte sono parole granitiche da cui si è originariamente costituita la nostra civiltà occidentale (v. Platone e Aristotele) fondanti il nostro mondo etico e giuridico.

Biografia artistica

Nato a Milano nel 1936, Mario Borgese si laurea prima in Filosofia, poi in Paleontologia presso l'Università degli Studi di Milano. Negli anni Settanta e Ottanta ha co-gestito la Galleria di Porta Ticinese in Milano insieme ad altri artisti, frequentando gli studi di numerosi pittori e scultori come Enzo Mari, Alik Cavaliere, Pino Spagnolo, Paolo Baratella, Mauro Staccioli, Giangiacomo Spadari, Tino Vaglieri, Nanni Valentini. Nel 1976 partecipa alla Biennale di Venezia insieme al Collettivo Autonomo Pittori di Porta Ticinese. Hanno scritto e parlato di lui Giorgio Seveso, Raffaele De Grada, Giuseppe Franzoso, Antonello Mosca, Franco Solmi, Adriano Altamira, Flaminio Gualdoni, Antonio Del Guercio, Bruno Munari, Carlo Sini, Massimiliano Cappuccio, Walter Alberti, Maria Luisa Caffarelli, Umberto Gavinelli, Nicoletta Pallini, Alberto Veca, Luca Pietro Nicoletti. E' citato in alcune tesi di Storia dell'Arte e in alcuni testi sui gruppi artistici milanesi operanti negli anni 1968 - 1985. Ha fatto parte della Commissione Artistica della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano. Collabora con una casa editrice dell'Università Statale di Milano che utilizza i suoi lavori come copertine per una collana di filosofia.



SILVIA CAPILUPPI

SRI EYE

Sri è una parola sanscrita usata come titolo di rispetto e venerazione per le divinità, ma è soprattutto uno dei nomi con cui è nota la *devi* Laximi. Dea dell'abbondanza nei suoi 8 aspetti - di santità, di cibo, di coraggio, di ricchezza, di progenie, di vittorie, di conoscenza e di denaro - è la Dea della luce, della saggezza e del destino. Laximi, Madre dell'Universo e Dea della fortuna, è la consorte di Visnu e la madre di Kama, *deva* dell'amore. Ella è nata quando i *deva* e gli *asura* zagolarono l'Oceano di latte per ottenerne il nettare dell'immortalità.

Per questa ragione Laximi è anche detta Figlia del Mare. Anagrammando il nome Sri Eye - l'occhio di Laximi - si ottiene il nome di un'altra Dea: Iris, la Dea dell'Arcobaleno e anche la Dea della Rugiada.

La primavera è giunta e con essa il tempo per la Raccolta della Rugiada - l'acqua celestiale.

Sin dall'antichità è considerata parola di Dio, unione d'amore fra terra e cielo, nutrimento degli esseri immortali, acqua madre e acqua delle origini. Uno dei modi più suggestivi per raccoglierla è da strutture ispirate alle ragnatele.

Biografia artistica

Silvia Capiluppi ha trascorso l'adolescenza in una casa costruita su uno scoglio ed è lì che è nato l'amore per l'Acqua. DepurArt Lab Gallery è per lei una preziosa opportunità di approfondimento delle tematiche legate a questa preziosa fonte di vita. Nel maggio del 2013 ha realizzato I Sussurri dell'Acqua (elaborazione individuale di Radice SonORA - l'installazione collettiva in work in progress da lei curata nel 2011 in collaborazione con Progetto Nodo). Nell'ottobre dello stesso anno ha poi sviluppato il progetto con la video installazione performativa "Le forme dell'acqua" (<http://m.youtube.com/watch?v=Q8ILqG2P1dA>). Dopo anni di 'Installazioni di Protezione e Guarigione' - il ciclo iniziato nel 2006 con il percorso interattivo Peccato - il 24 marzo 2014 a Kathmandu, Nepal ha ufficialmente inaugurato il progetto artistico internazionale Balam Project - the Earth must Be washed with clean Water atto a focalizzare l'attenzione sulla tutela dell'acqua nel pianeta Terra. Architetto, naturopata e insegnante di yoga, si dedica allo studio della Cromoterapia, Medicina Tradizionale Andina e Maya, Ayurveda, Bagua, Medicina Tradizionale Tibetana, Mantra Healing, Yoga tibetano del sogno e del sonno. Crede nello scambio sinergico delle arti e porta questa ricerca sincretica nelle installazioni e nelle mostre che progetta e cura.

Sponsor





DaDe - DANIELA DENTE

GENOMA GAME - “2030 Nuovo EDEN”

...Estinto l'uomo, nuovi esseri popolano Gaia, nati dalla contaminazione di D.N.A. umano con quello di altre specie animali, vegetali e...

Scenario inquietante, per un futuro poco ottimistico... come in tutte le mie opere, vorrei sensibilizzare su tematiche che mi inquietano. Il tema è la clonazione genetica, in particolare la direttiva 98/44, che dal 1980 in poi è stata adottata in U.S.A., Giappone, e infine in Europa, che consente di brevettare le piante, gli animali e lo stesso corpo umano nelle sue parti. Tale direttiva privatizza la materia vivente e i brevetti sulle scoperte di elementi naturali, La materia vivente del pianeta viene equiparata ai prodotti industriali. L'idea di fondo: la biodiversità è la varietà degli esseri viventi, animali, vegetali e microrganismi esistenti in natura.

Inoltre si intende la varietà degli ecosistemi e dei loro equilibri e la varietà genetica all'interno di ogni singola specie e il mondo di interrelazioni tra i geni di tutte le specie. Il progetto TEEB si pone di determinare in denaro i servizi che la natura garantisce senza costo, la perdita delle foreste ci costa 2-5 trilioni di dollari. Il 2005-2015 “Decennio Internazionale dell'Acqua per la vita” l'ONU s'impegna a garantire a tutti l'accesso alla risorsa idrica e promuoverla quale bene comune e diritto umano fondamentale.

Oggi questa risorsa è in grave pericolo, la sua disponibilità in continuo calo, ogni 8 secondi un bambino perde la vita. Se non ci sarà un cambiamento di tendenza entro il 2015, oltre 3 miliardi di persone vivranno in stati con scarsa disponibilità idrica, nel 2025 a soffrire saranno i due terzi della popolazione, con il 2050 si potrebbe raggiungere il 100% delle scorte attualmente disponibili.

Biografia artistica

Pittrice, Incisore, Restauratrice - Daniela Dente segue gli studi artistici, le botteghe di restauro. Dal 1987 lavora come Restauratrice: Conservativo e Pittorico (tele, tavole, affreschi, pietra) per la Sovrintendenza ai Beni Culturali e per collezioni private. Come artista partecipa a mostre collettive, personali e Fiere Internazionali d'Arte Contemporanea in Italia e all'Estero. Ritrattista, paesaggista, dipinge animali e la natura in genere; i lavori recenti, più sintetici, satirici e compatti, la portano a sperimentare nuove tecniche e supporti, con l'utilizzo di svariati materiali. Performance provocatorie, realizza Installazioni in luoghi pubblici. L'impegno sociale come Donna in Nero, la pratica delle arti marziali: Aikido, IAIDO, di cui ne assimila i valori, ed è per questo che nel suo creare si trova la dicotomia che riporta alla compresenza degli opposti, in quel divenire della vita che è integrità e rottura insieme, perché è ri-composizione costante ed eterna. I valori della cultura estesa, espressa iconograficamente con compresenza di occidente-oriente. Abbraccia il pensiero filosofico dell'Ecologia profonda o *Ecosofia*, che focalizza più di ogni altro il valore in sé della natura e il valore globale di tutte le specie. Questa posizione porta ad un sistema di valori *ecocentrico e di etica ambientale*.

Sponsor



CENTRALTUBI

COPLANT

CREATIVE



Politecnico



DAMSS - Daniela Arnoldi e Marco Sarzi-Sartori

L'ARTE DEL CAVOLO E DELLA LATTUGA

“Interpretare il passaggio del tempo con cui la natura svolge il suo ruolo”

La struttura che accoglie questo progetto è il premiato Depuratore di Nosedo, che attraverso la sua attività tecnica di depurazione delle acque di scarico civili, le mette nuovamente in circolazione sotto forma di acque utili per l'agricoltura e la natura, così come la natura si ricicla continuamente nel tempo: nasce, cresce, si consuma, muore, rientra in altra forma nel suo ciclo vitale.

La nostra idea artistica è quella di rappresentare il tempo simulando la semina, la crescita, il deterioramento, poi la rinascita in forma diversa. Per rappresentare questa idea il nostro orto/giardino si è trasformato in una clessidra, che è l'oggetto-simbolo del tempo che scorre. Noi DAMSS non ci sostituiamo alla natura, ma cerchiamo di rappresentare artificialmente i tempi che essa impiega per attuare la sua sopravvivenza. L'installazione si integra nella natura anche attraverso alcune caratteristiche: al suo apice è stato realizzato un grande nido, con piccoli rami e paglia raccolti nel campo adiacente, per offrire ospitalità a grandi uccelli che potrebbero prendervi casa; alla sua base si nasconde una tana per offrire protezione a piccoli animali selvatici, conigli e lepri. Infine, le strutture portanti di legno fanno da supporto a piccole piante rampicanti, che nel tempo si intrecceranno con la struttura tissurale della clessidra integrandola ulteriormente con l'ambiente.

Biografia artistica

Ingegnere ambientale lei, architetto lui. L'aggiornamento continuo e le conoscenze tecniche permettono al laboratorio DAMSS di sperimentare soluzioni estetiche innovative e di forte impatto fino alla realizzazione di lavori tessili tridimensionali, installazioni di fiberart. I DAMSS sono artisti difficilmente “catalogabili”, autori di arte in bilico tra scultura e design, autori di opere talvolta borderline, talora espressioni estreme caricate di una forte tensione che invita all'interazione e dissuade dalla semplice contemplazione. L'azione creativa del gruppo DAMSS ha tra le sue finalità quella di impiegare l'arte per riproporre il recupero attraverso nuovi linguaggi; l'azione dei DAMSS vuole lanciare riflessioni sull'impegno sostenibile del reimpiego dei grandi scarti industriali, non solo sotto il profilo ecologico, ma anche economico e sociale. Potremmo dire con un semplice slogan: “GRANDI SCARTI, MATERIA PRIMA PER UN'ALTRA AZIENDA”. Nel concreto, il gruppo DAMSS propone di sviluppare un progetto di arte contemporanea assieme alle aziende, composto non solo da opere staticamente esposte, ma anche movimentato da eventi che evidenzino i rapporti esistenti tra le pratiche artistiche e l'industria, contenenti un messaggio di condivisione e collaborazione interdisciplinare con le nuove generazioni.



ALESSANDRA FINZI E GIANNI ETTORE ANDREA MARUSSI

“LIAISON TRA LA TERRA E IL CIELO”

Un quadrato 5 x 5 m. Colore dei campi di ravizzone con una boa al centro, simbolo di morbido e fluttuante ancoraggio. Da lei si dipanano a raggiera le corde nautiche rosse della rosa dei venti. Alle estremità delle colonnine in cemento che segnano i punti cardinali, sono connesse con la boa da corde nautiche blu, sui punti cardinali, sopra specchi rimandano al cielo e cozze adagiate nei punti del vento. Cozza, il mollusco che svolge la funzione di depurazione delle acque marine.

La boa invece rappresenta l'ancoraggio tra l'energia del cielo e della terra: “*Che nulla sia diviso*”.

Si innalza su onde di alghe *Macrocystis*, che appartengono all'ordine *Laminariales*, classe *Phaeophyceae*, comunemente conosciute come Kelp californiano. Le alghe sono organismi vegetali di origine antichissima (3.200 milioni di anni) presenti nelle acque di mari, fiumi e laghi e sono prezioso alimento. Le alghe unicellulari sono utilizzate negli impianti di fitodepurazione. Sono le maggiori produttrici di ossigeno del pianeta e concentrano al massimo le proprietà benefiche dell'ambiente marino.

Biografia artistica

Alessandra Finzi, un diploma IED Architettura d'Interni, espone dal 1982 in numerose mostre collettive nazionali ed internazionali, tra cui ricordiamo tra le più recenti, le partecipazioni all'edizione per la Biennale 2013 a Venezia a Padiglione Tibet e nel 2011 alla Biennale di Venezia a Padiglione Tibet, prima nelle sedi di Venezia e poi di Torino.

Gianni E. A. Marussi espone dal 1984 e ha realizzato importanti mostre nazionali e internazionali, tra cui ricordiamo tra le più recenti, nel 2013 la personale alla MilanoArtGallery e la personale alla Società Umanitaria, le partecipazioni all'edizione per la Biennale 2013 a Venezia a Padiglione Tibet e nel 2011 alla Biennale di Venezia a Padiglione Italia e a Padiglione Tibet, nelle sedi di Venezia e poi di Torino. Le sue opere sono esposte in permanenza in prestigiose sedi italiane ed estere, tra cui: Città del Messico: *Museo d'Arte Moderna*; Pechino: *Museo di Storia Cinese ed Istituto Italiano di Cultura*; Gallarate (VA): *MAGA, Civica Galleria d'Arte Moderna*; Genova Pegli: *Galleria d'Arte Permanente*; Milano: *Banca Mercantile Italiana e Galleria Milan Art Center*; San Pietro in Cerro (PC), *Museum in Motion*; Somma Lombardo (VA): *Volandia, Parco e Museo del volo*.

Sponsor





SALVATORE FIORI

BACIO DISPERATO

Rigenerante e alchemica, l'arte di Salvatore Fiori sembra ispirarsi a intenti catartici e metamorfici, configurando forme - segno che si fondono in costellazioni di simboli: una sorta di codice cifrato che richiede alla mente lo svelamento di un enigma, quale chiave d'accesso di un percorso iniziatico. Vi si adombra l'incanto dell'umana evoluzione (il Paradiso), oppure il perdurare tragico di una immota, ferina abiezione (l'Inferno).

Affrancato dalla sudditanza all'istinto e dalla soggiacenza alla materialità del male, l'uomo fa di sé stesso la sua più bella opera d'arte, qualora disponga di quelle tensioni spirituali, etiche e mentali evocate fin dalle epoche e dalle civiltà più remote nelle filosofie esoteriche e nei libri sapienziali. Chiodi storti dai profili ritorti si ergono fluttuanti, come fiamme guizzanti del fuoco eracliteo, in cui sembra palpitare l'eterno divenire; ma essi sono anche obelischi, che celebrano e rammemorano etici sforzi nel voler riplasmare in modo sublime una natura umana incline al male. Vi si adombra, infine, il destino immortale a cui assurge ogni vittima sacrificale, che innalza al cielo - e trasforma in ali - i fendenti che la lacerano e i chiodi che la trafiggono, modulando nel canto dell'arte ogni grido d'umana sofferenza.

Biografia artistica

Salvatore Fiori è nato a Carpignano Sesia (NO) nel 1949. Ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, diplomandosi in Decorazione nel 1973: ha seguito, ancora per due anni, il corso di Scultura con Alik Cavaliere e si è poi laureato in Architettura al Politecnico della stessa città. La partecipazione alla prima manifestazione collettiva risale al 1971 e la sua prima mostra personale al 1977, in seguito ha tenuto numerose mostre sia in Italia sia all'estero. L'uso di acciaio inox e cor-ten caratterizza le sue opere monumentali più recenti (emblematica la grande scultura "RISOrgere" collocata in piazza Mazzucchelli a Vercelli o il "Monumento al Partigiano", a Carpignano Sesia). La sua arte è presentata in numerose esposizioni personali, tra le più significative: la prima personale allo Spazio d'Arte di Oleggio nel 1977, a Palazzo Centori di Vercelli nel 1988, alla galleria L'Ariete di Bologna nel 1990, all'abbazia di S. Nazzaro Sesia nel 2000, a Muzza di Corneliano Laudense nel 2005, alla Villa Palazzola a Stresa nel 2006, a Villa Braila di Lodi ed a Torre Strozzi di Parlesca a Perugia nel 2008; al castello visconteo di Pavia nel 2009; alla Sala delle Colonne dell'ex monastero di S. Domenico a Lodi e allo Spazio Laboratorio Hajech di Milano nel 2013. Fiori ha insegnato, continuativamente dal 1975 al 2007, presso il Liceo Artistico di Brera a Milano e per 4 anni è stato anche docente di Anatomia Artistica presso l'Accademia di Belle Arti Europea dei Media ACME di Milano.



MAURIZIO GABBANA

ACQUA

Ingegno Divino

L'uomo ... si dimentica ...

Biografia artistica

Autore estroso e capace di accostare alle fotografie più tradizionali le riprese più audaci, inizia la sua attività espositiva con un intervento che ben lo rappresenta: la trasformazione espositiva di una galleria in cui venivano mescolate sapientemente dal curatore Rolando Bellini opere di varie epoche: da un probabile Bernardino Luini a un David passando per un Rubens e un Guercino per arrivare alla contemporaneità di cui era un esponente con i suoi scatti eclettici. Milano torna al centro della sua attenzione con una serie di riprese molto spettacolari esposte in una personale alla galleria milanese Studio' mentre ben più impegnativa si rivela quella presentata alla Galleria Morotti di Daverio (VA). Non contento di tutto ciò, Gabbana si dirige verso altre prospettive: quella più propriamente artistica con uno studio su un dipinto attribuito a Bernardino Luini nell'ambito del concorso fotografico "Amici di Chiara", quella più grafica per la collettiva itinerante a Pescara, Milano e Roma "15x21 cartoline dagli artisti", quella che richiedeva più inventiva legata al concorso "Arte in Arte" che produrrà un piatto da lui stesso pensato, ideato e progettato anche in prospettiva Expo 2015, quella più spettacolare mostrata in una installazione permanente nella hall della sede de "Il Sole 24 Ore" in via Monte Rosa a Milano. A questo punto l'autore torna a proporsi con mostre personali (quella incentrata sull'architettura in un parallelo fra Milano e New York presentato alla galleria milanese Sibernagl Undergallery, quella patrocinata a Bari dalle autorità locali) e collettiva come "Shooting" esposta nella sede della Regione Lombardia; nella collettiva "After the Bike" in occasione dei mondiali di ciclismo e "Illustrating Florence" inserita nella Biennale di Firenze sull'interpretazione urbanistica della città dove oltre al ruolo di autore assume quello di curatore. Con questa intensa attività espositiva sfocia quest'anno nella partecipazione al MIA, un altro segnale importante nella crescita espressiva di Maurizio Gabbana.

R. Mutti

Sponsor 



ROBERTO GHIONI E NICCOLO' PIRRI ARDIZZONI

B-ARCA

La prima Arca fu quella di Noè, salvò dall'estinzione gli animali della sua terra.

La B-Arca oggi ha un'icona di Noè e propone al Depuratore di Nosedo di salvare una nuova specie in estinzione: la farfalla dei campi. Un prato pieno di fiori selvatici è una miniera di biodiversità, enorme risorsa per il ciclo alimentare di molte specie diverse, dai piccoli insetti alle farfalle, alle api, fino agli uccelli e ai mammiferi superiori. La scomparsa delle fioriture selvatiche mette a rischio il patrimonio naturale e impoverisce la bellezza dell'ambiente.

L'idea di fondo: «Fiori di campo coltivati in giardino ma spariti dai boschi e dai prati». Una frase letta in rete e rimasta dentro al pensiero progettuale. I prati del Depuratore di Nosedo sono stati dunque immaginati come future praterie fiorite, con decine e decine di specie diverse, per far restituire ai parchi che cingono Milano la bellezza di un tempo. Lo si può fare con un piccolo gesto di semina a partire da Nosedo, per garantire la riproduzione delle fioriture sempre più estese nella grazia del lavoro affidato al vento e agli insetti.

Biografia artistica

Niccolò Pirri Ardizzoni proviene dal mondo della progettazione navale e si è entusiasmato all'idea di realizzare una "imbarcazione" che potesse "navigare" in un mare d'erba, affrontando tempeste floreali.



DANIELA GORLA

LA GRANDE MADRE - Spore nuove

Il tempo, la memoria, le erbe che curano, i fiori ritrovati, le spore fertili di un nuovo futuro sono il filo conduttore dell'installazione. La Grande Madre - terra, spirito ancestrale, musa ispiratrice, forza cosmica, rappresenta l'orizzonte mentale di un possibile rinnovato rapporto tra l'uomo e la natura. Attraverso l'ombra della storia quotidiana, la fatica di far crescere vita in ambienti ostili ma fertili, l'installazione riporta ad una riflessione contemporanea: il prendersi cura di sé e della diversità dell'altro.

La Grande Madre è portatrice di cura: il suo vestito si rifà verde, torna la primavera con i fiori spontanei degli antichi campi, le erbacce e le rose curative del tempo presente. Il ciclo vitale è sempre attivo, sempre presente davanti ai nostri occhi. Il progetto prevede due interventi che a distanza dialogheranno tra loro, la Grande Madre di rose canine autoctone che verrà creata nel Parco di Villa Braila di Lodi nell'ambito di NATURARTE, e la Grande Madre di essenze, erbacce e fiori spontanei installata presso il Depuratore di Nosedo – Milano. Nel tempo la semina continuerà con forme e spore figliate all'Ombra della Grande Madre. Uno spazio vasto, erboso, rialzato. Uno spazio multisensoriale da percorrere ritrovando emozioni e serenità. I semi, i fiori e le erbe sono selezionate e seminate con la collaborazione del Gruppo A.N.A.I. di S. Bassano - Protezione Civile.

Biografia artistica

Daniela Gorla nasce a Cremona, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, insegna discipline pittoriche e grafiche presso i Licei Artistici. Si occupa di arte digitale riciclando frammenti di comunicazione che invadono i social networks. Dal caos della comunicazione e dai segni della natura fa emergere un linguaggio rinnovato, pieno di simboli e intensi colori sensoriali. Condivide con il Gruppo di NATURARTE di Lodi le ultime ricerche artistiche che dialogano tra arte, natura e ambiente. Le installazioni guardano al tema della Natura intesa come Grande Madre.

Sponsor





DAMOON KESHAVARZ

RITORNO

“Ascoltate la canna del flauto, come si lamenta, deplorando il suo esilio dalla sua casa. Da quando mi hanno strappato dal mio letto di vimini, le mie note lamentose hanno portato uomini e donne fino alle lacrime.

Feci scoppiare il mio petto, per cercare di dare sfogo ai sospiri, e per esprimere i dolori della nostalgia per la mia casa. Il mio lamento è stato udito in ogni folla, in un concerto assieme a quelli che gioiscono e a quelli che piangono. Ognuno interpreta le mie note in armonia con i propri sentimenti, ma nessuno abbraccia i segreti del mio cuore. I miei segreti non sono alieni alle mie note lamentose, tuttavia non sono manifesti all'occhio e all'orecchio sensuale.

“Chi rimane lontano dalla sua casa, ogni giorno prova la nostalgia del ritorno”

Il corpo non è velato dall'anima, né l'anima dal corpo, tuttora, nessun uomo ha mai visto un'anima. Questo pianto del flauto è il fuoco, non semplice aria. Sia colui che manca di questo fuoco essere contabilizzato morto! Questo è il fuoco dell'amore che ispira il fuoco, questo è il fermento d'amore che possiede il vino.

Il flauto è il confidente di tutti gli amanti infelici. Sì, i suoi ceppi mettono a nudo i miei più intimi segreti.

Chi ha mai visto un veleno e chi ha mai visto un amichevole antidoto, come il flauto? Consolatore come il flauto? Il flauto racconta la storia del sentiero insanguinato dell'amore, esso racconta la storia delle fatiche d'amore di Majnun”.

“Ascolta il ney” di Jalalal-DinRumi

Biografia artistica

Nato nel 1982 a Teheran, in Iran, nel 2004 Damoon Keshavarz si diploma al liceo di Teheran. Nel 2011 si trasferisce a Milano, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera, attualmente frequenta il terzo anno del corso di Decorazione.



ISA LAVI GIACCONI

ALBERICH ALLA RICERCA DELL'ORO DEL RENO

Dal Maggio 2013 LO GNOMO, protagonista delle saghe nordiche e delle leggende, ha preso possesso del territorio come nume tutelare e benevolo. Oggi, nel 2014, e' sceso dal mucchio di rifiuti su cui aveva preso posto e, riqualificati gli spazi, si è sistemato su un vecchio tronco, in mezzo alla natura.

Nell' anno wagneriano l'ascolto della TETRALOGIA ha risvegliato ALBERICH (il genio del male assoluto).

Percorrendo misteriose vie d'acqua, dal fiume, al mare alle vasche del Depuratore, va alla ricerca del tesoro perduto.

Il mostro e' sanguinario e vendicativo, si è travestito con legni di mare e sta per attaccare lo gnomo protettore del territorio. Con Expo 2015 e i valori umanitari in esso presenti, sull'onda del melodramma e della storia italiana andrà in scena il continuo della vicenda.

Biografia artistica

Di formazione classica con studi di scienze e professione d'arte, ho insegnato negli istituti secondari superiori di secondo grado e lavorato nella Compagnia Marionettistica Carlo Colla e figli, di grande e antica tradizione nel teatro di figura. Mi sento partecipe delle Transavanguardie oltre che della Land Art, Arte Povera e Minimal Art...!! Mi attengo al riciclo, reimpiego e riuso dei materiali (con il minimo impatto ambientale) degli scarti. Mi adeguo, rispetto e prevedo i fattori climatici di forte impatto sugli allestimenti esposti. Credo nei valori etici e comunicativi del FARE, perciò spero di ottenere il supporto di produttori o Case Editrici che entrino in sintonia coi miei progetti e valori, permettendo di accrescerne il significato.



PINO LIA

THE CIRCULAR GARDEN

L'opera è una composizione modulare di cassette di plastica policrome che determinano una iridescenza percettiva; l'installazione ha delle aperture basate sui quattro punti cardinali, che ne catalizzano una carica di energia. Giardino Circolare come metafora della vita.

Biografia artistica

Nato a Mesoraca (KR) nel 1955, Pino Lia vive e opera a Milano. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.

La sua ricerca si focalizza sul rapporto dell'uomo e l'ambiente che lo circonda e sulle relazioni tra l'individuo e la collettività. I lavori sono spesso delle riflessioni sul tempo e sul luogo: il suo costante interesse per la natura è il filo rosso di congiunzione.



BLEDAR LLUPI

“OGNI AZIONE GENERA UNA REAZIONE”

Il concetto del lavoro e' frutto della vita quotidiana: l'intuizione nasce da un intervento in una discussione con il professore di scultura. Da questa azione ho sentito la stessa reazione che si genera da questa formula: "Quando due energie opposte s'incontrano, si respingono e l'attrito tra esse provoca una scintilla".

L'opera a forma di croce rimanda alla Croce di Cristo, crocifisso per amore come portatore di pace e fratellanza.

Così l'artista oggi dà forma a questi sentimenti forti d'amore, verso l'arte e il prossimo.

Questa croce di passione ci porta a pensare anche all'incontro d'amore tra due esseri, tra i quali si genera interiormente una scintilla.



CARLO MALANDRA E SERENA ROSSI

RED FISH

L'installazione ha la forma di un animale marino ed è lunga circa 9 metri.

In questo lavoro ci siamo ispirati al tema del mare in quanto l'acqua rappresenta l'ambiente più primitivo dell'uomo. *Red Fish* nasce anche dall'idea di rappresentare con le sue forme morbide le curve femminili, che ricordano la bellezza delle rotondità femminili dei grossi quadri ad olio del sedicesimo secolo. Il femminile viene ritratto con forme morbide denunciando le immagini della moda attuale che incoraggiano all'anoressia le giovani ragazze. Le forme fiorenti e gentili incoraggiano ad un benessere esteriore ed interiore ormai corroso dalla società: *fast food* e brevi pause pranzo portano ognuno di noi ad alimentarsi in modo inadeguato con conseguenti gravi problemi di salute. Inoltre il discorso ecologista di sollevare uno stop alla caccia alle balene ci trova del tutto d'accordo: questo grosso pesce è in fase di estinzione e l'uomo dovrebbe salvarlo per il bene dell'ambiente e dell'ecosistema.

Biografia artistica

Serena Rossi nasce il 6 marzo 1972 a Milano, città dove vive e lavora. Nel 1999 si laurea in farmacia.

Parallelamente si forma nelle arti visive con corsi e svariati workshop. La Rossi usa la pittura, l'installazione ed il disegno come mezzi espressivi per i suoi lavori di arti visive. Dal 2002 partecipa ad esposizioni personali e collettive in Italia ed all'estero. Alcune sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private, tra le quali il Museo a Cielo Aperto di Camo. Nei miei lavori uso gesti casuali e colate di colore su supporti come tela o carta, usando espressioni libere di arti visive. Ultimamente studio i segni che il tempo come grandezza immaginifica e quindi intangibile lascia sui nostri corpi. Il suo passaggio diventa memoria intima di ciò che abbiamo dentro e di ciò che sveliamo.

Carlo Malandra nasce nel '57 a Milano, città dove vive e lavora. Si forma con la Scuola d'Arte Superiore del Castello a Milano e con l'Accademia Raffaello ad Urbino per le arti visive. Carlo cerca attraverso l'arte risposte ai quesiti della sua vita, fa sculture di ricerca visuale. Usa la forma come strumento per parlare di sé, delle sue emozioni, di quello che lo ha entusiasmato o depresso, di incontri con altri e della loro vita. Attraverso parti metalliche di recupero come computer, vecchi elettrodomestici, usati come fossero pennelli e matite colorate per liberare la fantasia, crea nuove astrazioni per dare con altre forme una vita nuova. Costruisce labirinti di oggetti, linee e personaggi ove gli uomini possono perdersi o trovarsi, entrare o restarne fuori.



NIVES MARCASSOLI

POSSIBILI TRAIETTORIE

Per sempre bambini, in un gesto audace. La sfida alla forza di gravità, il miracolo di un equilibrio, suggerito dalla stessa, delicata forma in vetro. Testardo, il bambino (l'uomo) gioca, acrobata sull'acqua. Sperimenta, cade, prova e riprova. Tenacia e meraviglia, accompagnano uno dei giochi più comuni: un'opera, come metafora degli ostacoli da superare nella vita. Verso nuove, *possibili traiettorie*.

Biografia artistica

Nives Marcassoli nasce a Ranica (BG), vive e lavora a Pavia. Il suo percorso artistico inizia con la pittura: agli inizi degli anni '80 frequenta la Civica scuola di pittura di Pavia. Espone le sue opere in mostre collettive fino al 1995. Negli anni '90 si avvicina al mondo del vetro, approfondisce e studia le tecniche della vetrofusione e della lavorazione a caldo. Realizza vetrate per arredamento e complementi di arredo dando vita al laboratorio artistico I vetri di Nives®. Dal 2000 al 2007 lavora alle vetrate della Chiesa del SS. Crocifisso di Pavia, nel 2006, per il Comune di Vernate (MI), realizza in vetrofusione un'interpretazione di un quadro del pittore statunitense William Congdon.

Due sue sculture vengono posate all'interno del Nuovo Centro Culturale "Roberto Gritti" in Ranica (BG): "GIOCHI SOSPESI", una riflessione sul lavoro minorile agli inizi del '900 e "UN GIORNO DI PAGA", sul lavoro femminile nelle fabbriche tessili di quei tempi. Partecipa a mostre collettive e personali a Milano e Venezia.

Sperimenta e definisce *Hot Worked Fused-Cast Glass* la tecnica di fusione del vetro con la quale si esprime. Ispirata dalle sue esperienze artistiche realizza un mix di tecniche di disegno, vetrofusione, colatura da crogiolo e casting in stampo. Sono masse di vetro trasparenti con dentro, memorie ed echi di vita, colori che cercano luce, emergono da vibrazioni interne della materia, e nel vetro, freddo e lucido, trovano riposo. Stratificazioni morfologiche arcane e suggestive, nuvole *pret à porter* come una pittura imprigionata nella massa vetrosa. Spazi di memoria in dialogo con il presente.

Dopo aver superato i temi della trasparenza e delle sue implicazioni retoriche ed etiche, si sente che queste sculture di pesante vetro vibrante, sono lì per ricordarci il continuo mutare della materia e il misterioso rumore del Pianeta. Così come quando il disegno diventa protagonista assoluto, nel misterioso movimento del vetro che lo imprigiona. Nives inventa i colori delle sue opere in una "fornace" sentimentale, imprimendo sulla massa calda e fluida i movimenti di una superficie d'acqua, scossa da vibrazioni sotterranee.

Sponsor 



PIERLUIGI MEDA

GERMOGLI

Il solco, la semina, le radici, la crescita. Nel segno del tempo ogni cosa prende forma, il tempo fa nascere, il tempo consuma, il tempo finisce. La terra genera con grande forza ogni forma ed il tempo ne garantisce il cambiamento, dal germoglio al tronco, la potenza del legno che sfida gli anni e le violente armi della natura confermando tenacemente la sua presenza.

Biografia artistica

Nato a Magenta nel 1954, Pierluigi Meda è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano nel 1976. In diverse occasioni ha esposto all'Arte Fiera di Bologna e al Miart di Milano con la Stamperia d'Arte "l'Incisione". Con la casa editrice "Pulcino Elefante" realizza libretti d'artista con testi di Alda Merini. Da alcuni anni partecipa alle iniziative dell'associazione culturale Arte da mangiare mangiare Arte e a NaturArte di Bertinico (LO).

Sponsor





LUCIO PERNA

CONFINI

Orto-giardino lungo percorsi ortogonali che rappresentano i nuovi confini entro i quali muovono le migrazioni dai quattro punti del pianeta (punti cardinali). Migrazioni che determinano contaminazioni etniche, sociali e culturali verso le quali l'arte è oggi chiamata a prestare attenzione.

L'Orto-giardino è costituito da circa cinquecento scolapasta, oggetto significante, che richiama l'alimentazione (tema dell'Expo 2015), ma contiene anche un chiaro richiamo all'acqua che il Depuratore di Nosedo, che ci ospita, ha suggerito di contemplare nelle opere.

Biografia artistica

Lucio Perna nasce a Palmi in Calabria. Arriva a Milano alla fine degli anni '70 e presto entra in contatto con il mondo artistico milanese. E' proficuo l'incontro con Remo Brindisi, con Ernesto Treccani ed Aligi Sassu. Scopre le opere di Piero Manzoni, Lucio Fontana, Roberto Crippa, Gianni Dova e ne rimane conquistato. Segue corsi di "tecnica del colore" presso l'Accademia di Brera. Partecipa a numerose iniziative culturali.

Nel marzo del 1998 fonda il movimento "SYMBOLICUM" con Federico Honegger, Fabio Massimo Ulivieri e col poeta e critico d'arte PEDRO FIORI teorico del gruppo. Il manifesto del movimento viene ufficialmente presentato alla mostra del 20 ottobre dello stesso anno presso la galleria milanese Antonio Battaglia Arte Contemporanea e alla V edizione di "ARTE-FIERA MILANO". La pittura di Perna, in oltre trent'anni di attività, si sviluppa alla ricerca di un linguaggio che parte da una figuralità emblematicizzante (il ciclo delle "Sirene" 1972-80 e quello delle "Maschere" 1980-88, quello dei "Miraggi" iniziata intorno ai primi anni '90).

Con i più recenti lavori, (OLI e TECNICHE MISTE), sintetizzando tutte le precedenti esperienze e seguendo un percorso "per sottrazioni coerenti", sviluppa una ricerca molto personale che travalica l'etichetta dell'astrazione o il richiamo informale. Perna è promotore in Italia del movimento artistico - culturale "GEOGRAFIA EMOZIONALE", nato negli Stati Uniti America all'inizio di questo nuovo secolo, del quale è teorica Giuliana BRUNO, docente ad Harvard, ed autrice del fondamentale "Atlas of emotion".

"Lucio Perna Geografia Emozionale" è anche il titolo del volume monografico edito da Mazzotta Edizioni nel 2010 in occasione di una mostra retrospettiva dedicata all'artista dallo Spazio Tadini di Milano. Lucio ha esposto in numerose e prestigiose gallerie italiane ed europee, in importanti Centri d'Arte e Cultura.

Sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private.

Sponsor 



MARI JANA PERVAN

DEMETRA - MADRE TERRA

Nel mio percorso artistico dedicato al DepurArt Lab Gallery ho raccontato una storia.

Il mio primo intervento dal titolo "*..fin qui e non oltre..*" era un avvertimento rivolto all'uomo e alla sua coscienza, sulla responsabilità e sui doveri di proteggere la nostra terra, preservandola. Una donna fiera in un mare splendido, pulito, azzurro e la sua fine sepolta dalla sua stessa bellezza: a causa del mancato rispetto di preservare il bello della natura, tutto si è decomposto ed è morto. Nella seconda edizione dalle ceneri della prima installazione, la natura risorge, si ribella con tutta la sua forza, nasce la seconda opera dal titolo "*una promessa*": un volto di donna scolpito direttamente nella terra agricola.

Quest'anno quel volto si ergerà nella *DEMETRA - DEA DELL'AGRICOLTURA*, nutrice della terra artefice del ciclo delle stagioni, un dono al genere umano delle tecniche agricole dalla semina al raccolto.

Biografia artistica

Mari Jana Pervan nasce a Metkovic, in Croazia, e vive e lavora a Milano.

Fin dalle prime fasi della sua formazione culturale manifesta un particolare talento nelle attività Artistiche, come il canto, la pittura, il teatro, la danza, avviandosi successivamente allo studio della giurisprudenza presso l'Università di Mostar. Pur svolgendo per anni attività legali, non ha mai distolto lo sguardo dal mondo delle arti visive, coltivando da autodidatta la passione per il disegno, con una particolare predilezione per la figura umana. La frequentazione del laboratorio di ceramica del Maestro Trillini a Recanati, gli studi artistici presso la Fornace Curti di Milano, il corso di figura dal vero presso la Scuola Superiore d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, hanno determinato una svolta rilevante nella sua ricerca artistica: manipolando l'argilla ha liberato le proprie energie creative, insieme ad un lungo vissuto ricco di emozioni, portando le sue opere alla luce, arrivando alla forma anche attraverso la parola scritta.

L'uomo come entità olistica è al centro del suo lavoro, studio, e ricerca.

*Opera realizzata con la collaborazione artistica di **Domenico Ventura**.*

Sponsor





VITO ROMANAZZI

ORTOCICLO

Il progetto è nato il 16 ottobre 2008 con la Semina, in concomitanza con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

Dall'edizione del 2008 dove ho seminato dei pezzi di recupero di biciclette, rinnovo la semina anno per anno. Ho ottenuto il mio piccolo appezzamento di terra mobile dove piantare il mio Orto. La terra, la forza dell'uomo, la ruota e simboli di prosperità come il Grano e l'Uva, augurano alla società un futuro più rispettoso verso i normali cicli di vita e delle stagioni.

Biografia artistica

Nato a Castellana Grotte (Bari) il 24 novembre 1978, Vito Romanazzi studia e si laurea nel 2010 in Decorazione e Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, lavora tra la Puglia e la Lombardia, vive a Paderno Dugnano, Milano. Usa e trasforma tutto quello che ci circonda. La bicicletta però diventa un mezzo d'espressione. Queste tutte recuperate, con le quali, assemblandole e utilizzando diverse parti meccaniche anche di altri mezzi, trasforma l'azione della pedalata in movimento, il tutto ovviamente a basso impatto ambientale. Questo movimento dolce, avvicina l'uomo alla macchina, ma l'uomo in questo caso ha ancora una parte fondamentale. La Pedalata. Ecco un esempio di come il mondo delle due ruote può avvicinarsi al mondo dell'Arte. Partecipa a diverse mostre.



STEFANY SAVINO E ALBAN MET-HASANI

ISOLA FLUTTUANTE

L'intento è quello di suscitare al primo impatto con il pubblico la sensazione di ritrovarsi in un sogno. Nel *Depuratore* si animano e iniziano a sollevarsi dal terreno delle mini isolette di terra, esse non aspettano l'acqua che arrivi dal cielo, ma si innalzano verso di esso.

Il tutto sembra avvenire tramite girandole, le quali, trasportate dalla sola forza del vento prendono il volo, sollevando parti dell'isola tramite fili colorati, rappresentanti i sogni di ogni persona. Quest'opera cerca di regalare un attimo metafisico, alterando la realtà, rendendo per un momento possibile l'impossibile.

Biografia artistica

Nata a San Giovanni Rotondo nel 1987, Stefany Savino si è Laureata in Arti Visive presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 2010. Nel 2009 svolge il ruolo di assistente nella cattedra di Anatomia Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Vive e lavora a Milano.

Già verso i tre anni ha iniziato la sua esplorazione del colore, prima solo come bisogno di "riempire i contorni" di figure trovate su riviste di illustrazioni, poi come esigenza di riempire anche dei vuoti che scopriva dentro se stessa. Colorava ininterrottamente tutti i personaggi che trovava sui libri illustrati e ogni volta che finiva una pagina gli sembrava di avere davanti a sé una persona reale che le parlava e ascoltava. Negli anni ha cercato di trasferire queste sensazioni sulle tele, ma sentiva che mancava sempre qualcosa. Così iniziò a colorare tutto ciò che lo circondava, fino ad arrivare alle persone, trasformandole in opere viventi. Per lei dipingere tutto ciò che la circonda è un'ossessione continua. Il suo intento è provocare in chi la vede uno shock.

Tramite i suoi mezzi espressivi, il colore, la pittura e l'installazione vuole dare vita a tutto ciò che la circonda.

Nato nel 1984 a Rrogozhinë, Alban Met-Hasani si laurea nel 2008 in Arti Visive l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2012 si specializza in Restauro. A Brera lavorerà come assistente per un periodo pluriennale nelle cattedre di Affresco e Disegno. Attualmente vive e lavora a Milano esponendo in varie iniziative artistiche, tra cui la realizzazione del monumento pubblico "*Unione*" presso Novate Milanese. I suoi mezzi espressivi sono la pittura e l'installazione che nel suo lavoro spesso vengono accompagnati dal sonoro. L'artista sottolinea tematiche sociali legate alla propria terra d'origine, rivalorizzando luoghi definiti abbandonati, non l'identikit di un luogo specifico ma puzzle del proprio vissuto. Emersi da frammenti di flash-back si creano dei paesaggi metafisici, i quali vengono caratterizzati da un vuoto surreale, dovuto all'assenza della figura umana. Questa assenza si muta in evasione dell'uomo dal degrado sociale.



STEFANO SODDU

FERRO PER LA TERRA

La terra v'è nutrita. E' anemica. Manca di ferro. Io ho provveduto ad iniettare sotto la sua pelle numerosi aghi di ferro. Una selva di ferro che sostituisce idealmente, in crescita anno dopo anno, la selva di legno in continua decrescita.

Il ferro simbolo dell'aratro che dissoda il terreno. Ne cava i sassi aridi di vita e ne fa elementi di costruzione: allineati in muretti o, portandoli verso il cielo, coperture a scaglie per i tetti.

Nutrire e dissetare il pianeta è la sfida dei tempi moderni. Nutrire il pianeta con le compatibilità ecologiche.

Nutrire il pianeta senza devastare chimicamente la nostra madre terra. Nutrire il pianeta senza deforestare.

Mantenere l'ossigeno per respirare. Rispettare la Natura vuol dire rispettare l'Uomo.

E far sì che esso non solo sopravviva ma soprattutto viva.

Biografia artistica

Nato a Cagliari nel 1946, Stefano Soddu si trasferisce a Milano nel 1956 dove ancora oggi risiede e opera.

Ha esposto in Italia e all'estero (Spagna, Germania, Russia, Siberia, U.S.A., Svizzera, Belgio, Grecia, Marocco, Turchia, Egitto, Cina) in circa 400 tra mostre personali e collettive.

Nel 2006 è invitato alla Biennale della Scultura di Gubbio, a cura di Giorgio Bonomi, e realizza il portale in bronzo per la chiesa di S. Maria Entroterra a Bolognano. Partecipa nel 2007 alla 52^a Biennale d'Arte di Venezia (Spazio Thetis a cura di Lucrezia Durini De Domizio), nel 2008 alla Triennale dell'Arte Sacra di Lecce e nel 2011 alla 54^a Biennale d'Arte di Venezia (Padiglione Italia a cura di Vittorio Sgarbi).

E' presente con sue opere in 42 musei e collezioni pubbliche in Italia e all'estero.



FRANZ STAEHLER

“IL MESTOLO” 2012

Un oggetto grande con il suo gesto unico di dare da mangiare.

Biografia artistica

Franz Staehler nasce nel 1956 a Niederzeuzheim, in Germania. Lavora principalmente in Italia. Nel 1975 ha cominciato a lavorare con la ceramica, ma ben presto, per realizzare le sue sculture, ha scelto di utilizzare mattoni e il rovere annerito dal tempo. Il materiale di recupero lo continua ad affascinare tutt'oggi. Nel 1987 ha vinto il Premio per le sculture in ceramica della città di Faenza. I suoi lavori presenti in spazi pubblici possono essere visitati in:

- Germania:

Baden Baden at the old Steam Bath;
city park in Boeblingen;
Mathildenhoehe in Darmstadt.

- Italia:

Bologna: Parco La Gironda;
Montefiridolfi: Centro d'arte La Loggia;
Faenza: Museo Internazionale della Ceramica e Corso Garibaldi;
Briosco: Fondazione Pietro Rossini;
Chermes Labyrinthgarten Tenuta Kränzel;
Varazze al nuovo porto.

Sponsor 



STUDIO PACE10 - MONICA SCARDECCHIA E GIANFRANCO MAGGIO

PARLA - ASCOLTA

Dove eravamo rimasti? Già... gli artisti-coccodrilli

Vi ricordate quando solo 2 anni fa vi davamo la notizia del Depuratore di Milano Nosedo invaso da artisti? Artisti-coccodrilli gettati nello scarico del WC dal "sistema dell'arte istituzionale".

Questi piccoli artisti, percorrendo chilometriche condutture idrauliche, arrivarono al Depuratore di Milano Nosedo, nella Valle dei Monaci, riconquistando il loro originario rapporto con la Natura...

E' trascorso poco più di un anno, ma la corsa all'evoluzione non si è fermata... anzi è progredita a ritmi vertiginosi: "l'anfibio" con tutte le sue incertezze e crisi di identità si è evoluto in un vero e proprio "animale a sangue caldo", abitante della terra. Vuole comunicare, trasmettere al mondo esterno il proprio pensiero, elemento di per se invisibile e inconoscibile. Insegnare i propri pensieri agli altri, conservandone la memoria di generazione in generazione, attraverso un tempo indefinito e uno spazio sconfinato.

Questo bisogno di comunicare potrebbe aver innescato lo sviluppo dell'abilità del linguaggio che lo contraddistingue. Ed è così che utilizzando le condutture che qui portarono gli "antichi anfibi" hanno creato una nuova architettura del linguaggio, che invita alla comunicazione, all'interazione fra chi parla e chi ascolta. Un tellurico "telefono senza fili" che, attraversando le profondità della città, depura la nostra capacità di ascolto, ma anche strumento di sensibilizzazione sulle conseguenze dell'errore e del fraintendimento nella diffusione delle informazioni...

E da qui, ora, è possibile comunicare con la città.

Prestate attenzione, dunque, nell'intimità del vostro bagno qualcuno potrebbe parlare con voi.

Biografia artistica

Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio si sono conosciuti nel 2001 ma solo dal 2010 hanno avviato insieme una particolare indagine sul tema della memoria, della conservazione, dell'appartenenza e dei "legami sottili", interpellando e verificando di volta in volta i differenti "limiti" del mezzo fotografico.

Hanno scelto di affrontare la fotografia come MATERIA D'ARTE sulla quale intervenire attivamente con diverse sperimentazioni, oltre che come linguaggio espressivo, trasportando così la materia fotografica e le sue implicazioni all'interno di installazioni d'arte non convenzionali.

Sponsor  Milano-Projet
Cultura per tutti



topylabrys

TAVOLO DELL'ACQUA

L'installazione presentata da topylabrys per il III Raccolto alla DepurArt Lab Gallery è una continuazione ideale del tema: "il TAVOLO", quale luogo di consumazione di alimenti, ma soprattutto luogo di aggregazione, di condivisione, di confronto, di cultura. Proprio in un luogo come DepurArt Lab Gallery, questa installazione ha lo scopo di invitare tutti a sedersi al "TAVOLO dell'ACQUA" per affrontare il tema più urgente che riguarda tutti gli ESSERI VIVENTI della terra...

Un'invito a guardare con occhi attenti ad ogni goccia che l'uomo consuma!

L'Artista esprime attraverso tecniche sperimentali, eseguite con il supporto dell'azienda Elkar e con la consulenza di Massimo Villa, l'interpretazione visionaria di un mondo d'acqua ideale che accompagna verso un'immagine semplice ed essenziale.

10 tavoli, uniti fra loro, inseriti nello scavo della terra, formano un tutt'uno ..

Le 10 lastre di plexiglass, nelle quali la stoffa dipinta e interpretata dell'artista, è compressa, dove il polimetilmetacrilato ha penetrato le fibre ed i colori, diventando un tutt'uno; una sorta di tavolo dai diversi linguaggi che deve trovare nelle diversità una CONDIVISIONE creativa per la vita.

Biografia artistica

La curiosità è il filo conduttore della sua motivazione artistica che la conduce verso la ricerca, affrontando materiali classici come il bronzo che innovativi come le resine, l'alluminio, la plastica... la Materia del Cibo. Nell'ultimo ventennio sperimenta presso alcune grandi realtà come Montedison, Mazzucchelli e Slide, ricavando una serie di opere uniche nel loro genere, dove la materia plastica diviene fonte di ispirazione, sfruttando una forma di riutilizzo dei materiali plastici.

L'Artista da anni promuove una serie di indagini fra Arte e Alimentazione attraverso l'attività dell'associazione *Arte da mangiare mangiare Arte* di cui è la fondatrice e direttore artistico, con installazioni che vanno ad invadere terreni pubblici e privati. Molte le mostre in Italia ed all'estero. Alcune sue opere si trovano presso il MAP (Museo della Plastica) Castiglione Olona e al Museo della Moda di New York oltre che in prestigiose collezioni private.

Sponsor





MICAELA TORNAGHI

..apO' OkeanOiOn ROaOn..

ApO' OkeanOiOn ROaOn (απO' ΟκεανΟιΩν ΡΟαΩν) / dalle Correnti Oceaniche: l'incipit del XIX Canto dell'Iliade, poema greco in cui le vicende degli Uomini sono travolte e stravolte dal volere e capriccio di Dei egoisti, perno della Cultura Occidentale - Mediterranea spazzata via da tsunami tecnologici an-Umanistici. Ogni volta che penso al mare, ritornandomi in mente questi versi così simili alla poesia di Totò, "A Livella".. sugli uomini e sugli dei il flusso dei giorni scorre in egual modo, il Fato o Destino sono parimenti inevitabili.. il Tempo scorre in avanti. Scorrere, Fluire, Correnti: sono parole che appartengono al Tempo, all'Acqua e all'Energia. Incanalabili ma non del tutto Domabili. Un Progetto del TUBO, o come si dice in Inglese, PIPE. Immagine differente, ove Tubo richiama un luogo stretto e buio, nella parola PIPE respiro l'ebbrezza spumeggiante e luminosa di un'Onda Oceanica che insorge dalle profondità marine per avvolgersi in un Luogo Liquido di Energia Fluida, Movimento Puro tramutato in Spazio cui pochi uomini coraggiosi è concesso di solcare per vivere intensamente la Relatività Fisica: $E=mc^2$...ENERGIA...Energia VERDE, smossa la TERRA per trovare l'Acqua, ancora Tubo /Pozzo, un Pozzo Orizzontale, in cui si trovi LUCE nella MASSA. Un Mare di FIORI, blu azzurri, verdi, violetti, turchini e purpurei.... purpureo veniva definito il profondo e prodigo mare; purpureo era il manto di cui si fregiavano le vesti i Notabili greci e romani, oggi ricordato dalle vesti Cardinalizie, in Porpora: Porporini erano i mitili delle coste Libanesi che fecero prosperare la civiltà Fenicia. Miti e Leggende che strutturano l'identità profonda alla base della Struttura Mentale e Culturale dell'Europa, io qui, dalla Coltura di un'Onda fiorita rinnovo il senso della Bellezza, della Armonia, della Perfezione dell'Istante, della Impermanenza, radicandolo nel suolo Milanese.

Biografia artistica

Micaela Tornaghi - Artista e Designer, attraverso l'uso di materie disparate ricerca la sua poetica umanistica, applicata a pitture, gioielli, sculture e installazioni. Nasce a Milano, il 20 Giugno del 1961, vive a Monza ove frequenta il Liceo Classico, seguito poi da Design alla Scuola Politecnica di Nino Di Salvatore, con Munari, Hsiao, Marcolli, Garau, Nangeroni, ed Architettura al Politecnico di Milano dove sviluppa la Forma, lasciando il Colore tra le braci. Dopo anni di studio, segue il suo cuore, segna la tela con due matite, rossa e nera, Istinto e Progetto. Da quel momento parte alla scoperta. Ritmi che incalzano e nascondono figure, come divinità sepolte, le aprono strada. Nel 2001 l'incontro con il Maestro Davide De Paoli e la frequenza di corsi tecnico pratici per la lavorazione del metallo le hanno consentito di apprendere ed affinare quei meccanismi che dal disegno del gioiello portano alla sua realizzazione.

Sponsor 



MONIKA WOLF

LE PIANTE SACRE DEGLI INDIANI D'AMERICA - IL TEPEE

L'installazione è progettata in connessione all'orto d'artista (a-orto) realizzato al Parco Nord "Le piante sacre degli Indiani d'America". L'installazione è legata alla forma primigenia e simbolica del cerchio, i cui rimandi sono all'illimitato, all'assoluto e all'infinito. Nell'a-orto del Parco Nord sono state coltivate, a partire dal 2009, varie piante della tradizione indiana che sono seguiti nella loro crescita (e documentati fotograficamente nel piccolo depliant "Le piante sacre degli Indiani Navajo").

I frutti sono stati raccolti, elaborati in cucina e consumati. Alcuni residui venivano riciclati, come le bucce seccate dei fagioli che diventavano elementi di composizione (infatti formano una specie di cornice) sulla tela "Lo sformato di zucca". L'installazione per la DepurArt Lab Gallery segue sempre il mio concetto che vuole ricordare le antiche tradizioni delle popolazioni americane precolombiane. Intendo realizzare una costruzione che ricorda un tepee, la tipica casa mobile di alcune tribù pellirosse, che abitavano nelle grandi Pianure del Nord America. In sostituzione di pali di cedro rosso, di pino o di abete, da loro usati, sono stati scelti per la costruzione pali di bambù, più "familiare" al nostro ambiente mediterraneo. Al posto di pelli conciate e tinte che coprivano di solito la struttura del tepee-casa cresceranno delle piante rampicanti intorno ai pali di bambù, quasi come una concessione all'orto/a-orto, un"a-orto tepee".

Biografia artistica

Nata a Essen in Germania, Monika Wolf vive e lavora a Milano. Si è diplomata alla Folkwang-Hochschule di Essen in graphic design. Ha studiato educazione artistica alla facoltà di pedagogia presso l'Università di Düsseldorf. Espone dal 1977 in Germania, Italia, Austria, Inghilterra, Turchia e negli Stati Uniti (New York, New Orleans). Nel 2002 inizia la sua ricerca legata al progetto di Arte da mangiare mangiare Arte e la partecipazione alle manifestazioni annuali. Le installazioni e sculture oggetto, create per questi eventi, sono presentate nel novembre 2010 in una mostra personale al Chiostro dei Glicini presso la Società Umanitaria, con il titolo "Storia di una cucina – Geschichte einer Küche". Nel maggio 2011, le sculture oggetto di questa ricerca facevano parte della esposizione "Among the serious and playful things" presso la Onishi Gallery a New York.

Sponsor





PAOLA ZAN

INSTALLAZIONE A CUORE APERTO

“... year after year, running over the same old ground, what have we found? The same old fears! Wish you were here...”

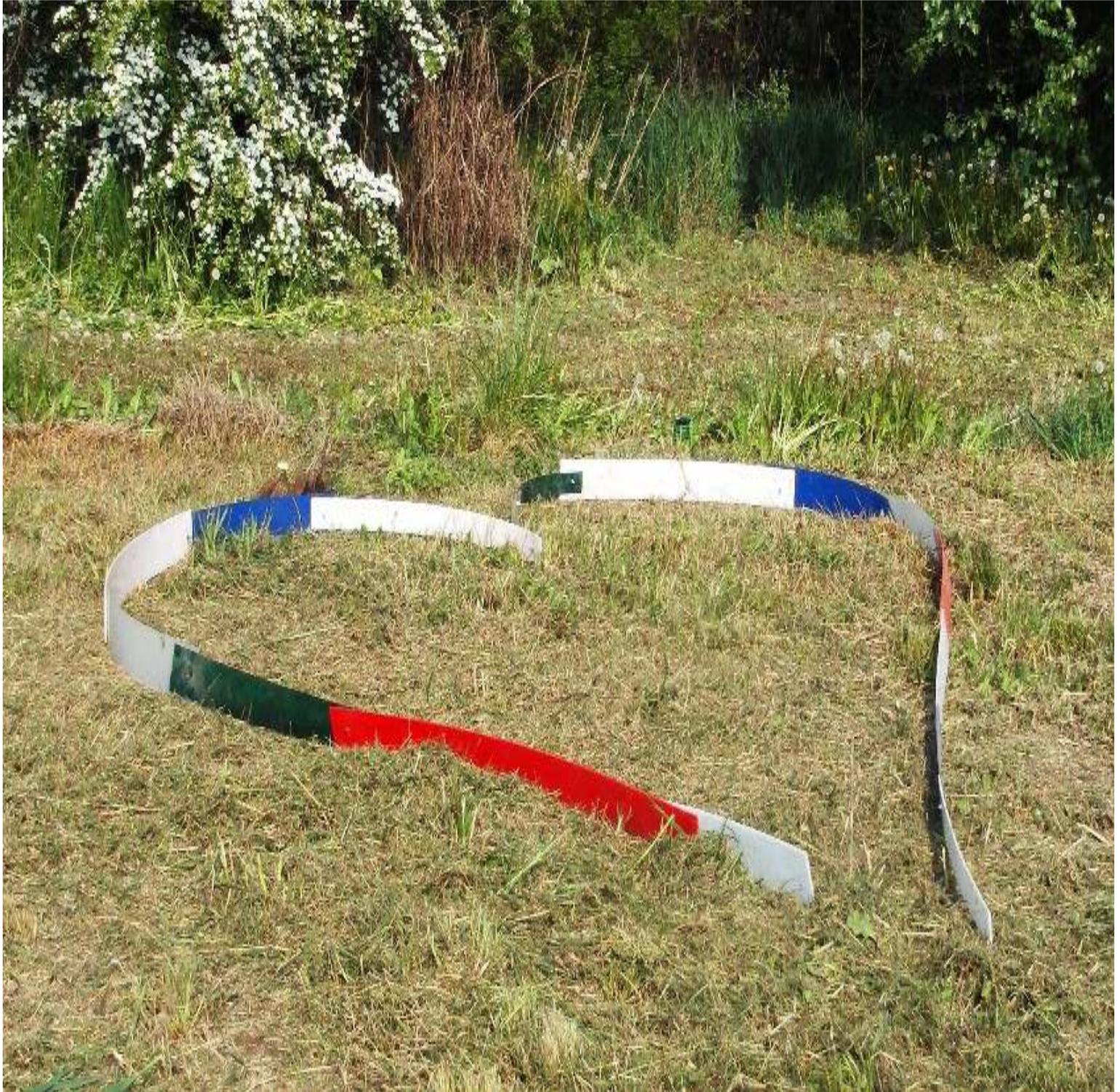
Il 26 maggio 2013 in questa stessa area, i Vessilli in plexiglas colorato, segnalavano una presenza palpitante e segreta, esposti come pionieri in una terra nuova da ricolonizzare. Il suolo, fatto di roccia madre e humus, si offre. Accoglie il seme, l'idea, e fa germogliare innumerevoli nuove piante, alimentandole costantemente. I Vessilli che delimitavano senza ostruire, tratteggiavano e indicavano una superficie senza chiuderla, tracciavano un perimetro assimilabile a uno steccato a forma di CUORE, che protegge ed emula le stesse piante in crescita. L'installazione si lascia permeare in osmosi con la mente di chi osserva, che provvederà a colmare gli spazi e a unificarne la visione: un Cuore Aperto al Benessere e all'Esperienza Empatica. Statue stele vive, flessibili, plastiche. Un anno dopo, a maggio del 2014, i Vessilli si assemblano e compongono un nastro con gli stessi pezzi imbullonati. Un nastro colorato, simbolo di unione ideale tra Arte e Natura. La vita vegetale e i materiali antropici ad essa abbinati, di volta in volta, ne consolidano il legame. Anno dopo anno, mese dopo mese, siamo giunti all'autunno 2014 e presto sarà maggio 2015 con l'apertura di EXPO. Le piante, sebbene ancora minute e confuse tra l'erba alta, si impongono, e la spinta vegetativa non si arresta, nonostante la minaccia delle falci, i lunghi periodi di aridità e le piogge estemporanee anche violente, tra tutte le possibili insidie. Chiedono rispetto e acqua. Un sistema di grondaie crescerà e sgocciolerà sopra di loro. Acqua e ferro unificati dal senso che quest'installazione vuole dare al recupero delle risorse e dei materiali. Vero, sacro, inviolabile. Come il desiderio di armonia. I visitatori sono invitati ad entrare liberamente nel Cuore Aperto: a viverlo da dentro, a prendersene cura e ad osservare le sue trasformazioni nel tempo, nel segno della pace e della solidarietà. E a conferire almeno una goccia d'acqua, per amore.

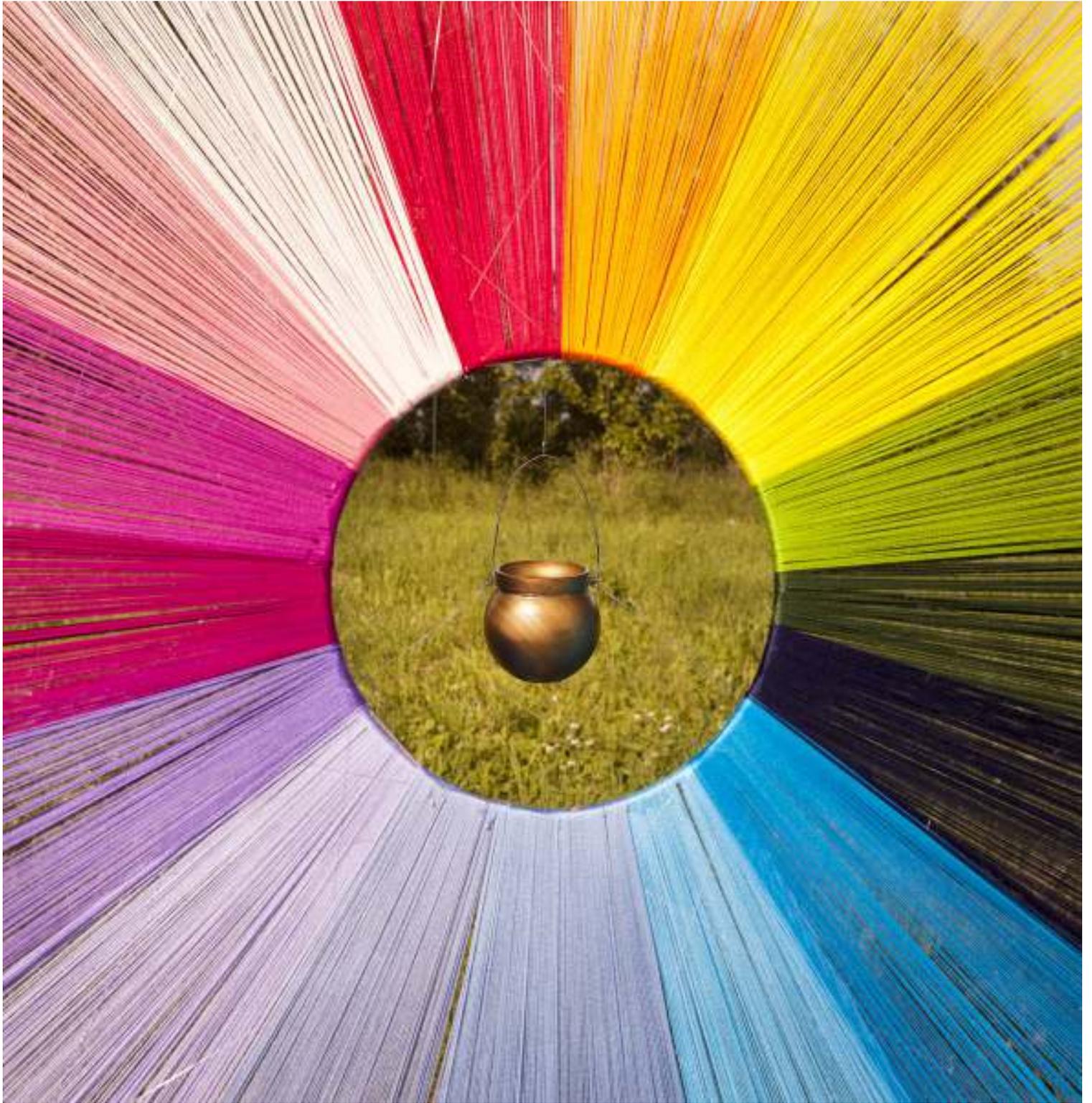
Biografia artistica

Paola Zan è nata a Ferrara e vive a Milano dal 1995. Biologa e ambientalista. Nel 2000 ha iniziato a sperimentare un linguaggio per *far parlare* gli oggetti comuni, presenti nel quotidiano antropico, *muti* ma carichi di storia e di significati. In quest'ottica si colloca il recupero dell'oggetto Pane, *ready-made*, simbolo di alimento primario e di tradizione artigiana. Mostre: Personale, Studio C.R., Milano 2001; Pane & Mare, Il Mare a Milano, 2004; Giornata Internazionale dell'Alimentazione, Castello Bolognini, Museo del Pane, Sant'Angelo Lodigiano, 2011; Venti Veggenti, Vigevano, 2012; Non di Solo Pane con Galleria S-Blu, per Expo 2015. Aderisce al movimento internazionale di Mail-Art per cui ha pubblicato, dal 2005, opere relative a: la Violenza sulle Donne (altilcorpoèmio), la Difesa dei Diritti Umani, il Mistero e il Sacro, l'Unità d'Italia, Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva (anita-anita), Il Gioco e le sue filastrocche. Aderisce dal 2004 ad Arte da mangiare mangiare Arte.

Sponsor







DEPURART LAB GALLERY

INAUGURAZIONE

III RACCOLTO

11 MAGGIO 2014





















INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	p. 5
A-ORTISTI	p. 8
INAUGURAZIONE III RACCOLTO	p. 63
INDICE GENERALE	p. 75

Arte da mangiare mangiare Arte

**Via Daverio, 7 - 20122 Milano
tel. 02 54122521**

**info@artedamangiare.it
www.artedamangiare.it**